

Altre sette medaglie E Bergamo centra il 13

Tricolori giovanili indoor: successi di Monachino, Curiazzi e Rota
Seconda Cornelli, terzo Nerli Ballati. Due staffette d'argento

Aletica

LUCA PERSICO

Non c'è che dire, è un San Valentino piuttosto dolce per gli innamorati dell'atletica giovanile di casa nostra. La giornata conclusiva della kermesse tricolore indoor di Ancona ha infatti regalato altre sette medaglie (staffette incluse) lì a portare il bottino complessivo a quota 13 (5 ori, altrettanti argenti e tre bronzi).

Tris d'assi

Tre i titoli individuali e tutti dal settore femminile. Negli 800 promesse l'ha conquistato Serena Monachino (Easy Speed 2000) con una bella cavalcata chiusa in 2'10"13 (argento per Isabella Cornelli in 2'12"07, settima Greta Rudelli) che conferma la 20enne di Albino al top della specialità per il secondo anno consecutivo. Nelle junior doppio successo in casa Atletica Bergamo 59 Creberg per Federica Curiazzi e Chiara Rota: la prima, come da pronostico, è risultata la migliore nella 3 km di marcia (14'16"34 vicino al personale, sesta Giada Maffei); la seconda, s'è imposta nel salto con l'asta, dove dopo un iniziale errore a 3,40 è arrivata con personalità sino a alla misura di 3,70. Finita qui? Ni. Perché nella 4x1 giro under 23 c'è un bel pezzo di Bergamo nell'oro della Camelot:



Serena Monachino ha dominato gli 800 promesse: medaglia d'oro in 2'10"13 FOTO GIANCARLO COLOMBO/FIDAL

a lanciare la staffetta sono state due specialiste come Marta Maffioletti e Laura Gamba.

Altre tre medaglie

Staffette si diceva. Come la 4x1 giro allievi dell'Estrada (Ingardi, Carpani, Tizzani, Cacopardo) argento con un bel 1'33"71. Come gli junior della Bg 59 Belotti, Fofane, Chitò e Lanfranchi divisi dal trono tricolore giusto da una manciata di centesimi. Gli 800 metri sono invece stati la terra di conquista di Emiliano

Nerli Ballati (1'53"69, terzo) lì a regalare all'Easy Speed la seconda soddisfazione di giornata. In cui parecchi sono stati parecchi quelli che hanno conquistato un posto fra i primi otto.

I piazzati

Fra gli under 18, un cambio galeotto ha impedito al quartetto Valenti, Rota, Pasqualini e Maggioni (quarte, 1'47"70) di rimpinguare ulteriormente il medagliere giallorosso (3 ori, 3 argenti e 1 bronzo). Quinto con personale

Filippo Carminati della Saletti nei 1.000 (2'37"83), sesta Chiara Crippa nell'alto (1,63). Nelle under 20 Federica Basani paga la stanchezza e nel lungo è quinta (5,69), una posizione meglio del marciatore Ashebir Meli che chiude i 5 km in 22'56"34. A compensare parzialmente qualche defaillance sul piano individuale del settore velocità ci sono la settima piazza fra le junior di Sgherzi, Panza Piccinini, e Pozzoni e l'ottava di Bagnato, Crotti, Notaro e Diaby negli under 23. ■

Bergamo, viva l'abbondanza Vittoria-bonus con Valtellina

Rugby serie C élite

La Rugby Bergamo batte il Valtellina con il punteggio di 38-14, grazie anche all'apporto di alcuni giocatori che solitamente non vestono la maglia da titolare.

Coach Simone Quadrio, per la prima volta con quasi tutta la rosa a disposizione, sorprende tutti scegliendo Lucido come mediano di mischia, Schirippa al numero 8 e Pertusio come flanker. La bontà delle scelte è subito tangibile e i bergamaschi dominano i 15 minuti iniziali mettendo a segno tre mete con Fenili e Sileo (doppietta), tutte trasformate da quest'ultimo che aggiunge al bottino un piazzato; in svantaggio per 24-0 gli ospiti hanno una reazione d'orgoglio, che porta ad una segnatura con relativa conversione.

I giallorossi sono però determinati a conseguire l'obiettivo della vittoria con bonus, che arriva al 30', quando Guariglia schiaccia l'ovale oltre la linea di meta avversaria.

Nel secondo tempo trovano spazio anche Mariani, Alessandro Rodeschini e Serrano, entrati rispettivamente al posto di Sileo, Zinesi e Opini. Valtellina prova a mettere pressione e a realizzare qualche punto; al termine andranno a referto una meta per parte, ambedue trasformate, per i padroni di casa segnata dal talentuoso Serrano con la conversione effettuata dal diciottenne Vallino. Bergamo esce dal campo centrando l'obiettivo e godendosi l'abbondanza: con tutta la rosa può mantenere una posizione utile per i playoff. ■

Gilberto Rivola

Calcio donne Mozzanica un poker per sognare

MOZZANICA

4

VENEZIA

0

RETI: 14' pt Fumagalli, 21' pt Tarenzi, 23' st Piccinno, 43' st Ricco.

MOZZANICA: Gritti, Mistrini (10' st Sironi), Tonani, Mauri, Rota, Locatelli, Fumagalli, Rizzon (16' st Rizzo), Tarenzi (32' st Ricco), Perini, Piccinno. All. Lanzani.

VENEZIA: Penzo, Beneventi (1' st Stefanello), Sguizzato, Lotto, Turra, Laterza, Mascanzoni (14' st Mora), Capovilla, Galvan, Tombola, Bortot. All. Comin.

Il Mozzanica inizia a pensare in grande. Lo straordinario avvio di 2011 delle biancazzurre continua con il 4-0 sul Venezia, che vale una classifica sempre più positiva: le bergamasche sono a soli tre punti dal terzo posto del Brescia e hanno un posto sul podio come nuovo obiettivo stagionale. Di più: se sabato prossimo dovesse arrivare un risultato positivo in casa del Tavagnacco, secondo, a quel punto si potrebbe aprire una nuova clamorosa situazione, con la Champions (ora lontana sette punti) come traguardo inimmaginabile per una matricola.

Con il Venezia era iniziata l'esperienza in serie A con la sconfitta dell'andata, dimenticata nel migliore dei modi col poker di ieri. Fumagalli apre le danze con un pallonetto perfetto al 14', poi Tarenzi torna al gol dopo avere ricevuto palla da Piccinno. Nella ripresa, la stessa Piccinno sbaglia due gol facili e segna il più difficile, quindi Ricco chiude ogni discorso in pallonetto. E il Mozzanica centra il sesto successo nelle ultime sette partite, per un inizio di anno da incorciare. ■

M. S.

«Razzoli al Pora spot sensazionale per lo sci a Bergamo»



Giuliano Razzoli «assediato» al Pora per gli autografi FOTO STUDIO OSVALDO

Sci alpino, Coppa Europa

«Lavoro eccellente, la Fis ci ha dato appuntamento per l'anno prossimo. Ora aspettiamo i ragazzi delle scuole e una chance di Coppa del Mondo». Rivincita e nuovo scatto, ora si può alzare l'asticella. Dalla nebbia del 2010 ai bagliori di Razzoli nel sole, un anno dopo la Coppa Europa incorona BergamoSci. Che sia la Coppa dello sci bergamasco, aveva auspicato alla vigilia Ennio Frigeni, vicepresidente e direttore agonistico dello Sci Club Radici Group.

A sipario calato, Frigeni sorride alla virtuosa unità. «Dalla Fis a Razzoli, la più grande soddisfazione sono gli elogi alla pista che ha tenuto in maniera eccellente. L'idea di un lavoro mirato, con scelte autonome, ha premiato e questo è il primo successo».

L'altro sono gli elogi della Fis, che sanno di apertura al sogno di sempre, la coppa e il mondo. «Il delegato di Coppa Europa, Markus Waldner, è rimasto impressionato dalla nostra capacità operativa sul tracciato: un numero enorme di tecnici, ognuno con

un compito specifico, ci ha permesso di non avere pause, requisito fondamentale nelle gare di Coppa del Mondo. La scelta della Fis di puntare sullo slalom al sabato ha funzionato e ha funzionato il lavoro di squadra dello sci bergamasco, dagli allenatori ai volontari. Gente stregata dalla passione, come il nostro traumatologo Mario Iapicca. Per fortuna non c'è stato bisogno di lui».

C'è bisogno di Razzoli per fare tornare lo sci al cuore d'Italia. L'assalto dei bambini al campione olimpico di slalom, sabato, è «uno spot sensazionale: Bergamo è una miniera di bimbi sugli sci, un personaggio che colpisce al cuore e esaltato perché esalta lo sci e qui si deve lavorare».

Qui, sulla tribuna ideale che unisce pubblico e istituzioni, l'angolo in penombra della due giorni del Pora. «Il pubblico ha risposto, ma ci aspettiamo di più. Sono mancate le scuole e su questo lavoreremo per l'anno prossimo perché le potenzialità del territorio ci sono e lo dimostra la partecipazione alla festa dell'estrazione del pettorale. Confidiamo nella politica, perché la qualità dei tecnici bergamaschi va premiata».

La Coppa del Mondo resta al cancelletto della speranza, il cuore di Luciana Previtali Radici è arrivato in pista, più forte della salute. «Qualche acciacco mi ha impedito di esserci, ma questa Coppa merita un ringraziamento a tutti, dalla Fis ai tantissimi volontari». Cuore di mamma, Fausto Radici sorriderà. ■

Simone Pesce

Goergl regina della velocità Dopo il superG è oro in discesa

Mondiali di sci alpino

GARMISCH-PARTEKIRCHEN

È l'austriaca Elisabeth Goergl la regina della velocità dei Mondiali: dopo l'oro in supergigante è arrivato anche quello in discesa.

Lo ha conquistato sui 2.920 metri della Kandahar 1 dal fondo morbido per colpa di un caldo anomalo che da tre giorni avvolge Garmisch-Partenkirchen, relegando sui gradini più bassi del podio le due grandi favorite Lindsey Vonn e Maria Riesch. L'americana, campionessa mondiale uscente sia di supergigante sia di discesa, si è così dovuta «accontentare» di un argento. La padrona di casa Maria Riesch, invece, nella sua Garmisch-Partenkirchen è riuscita a salire ancora sul podio (ha vinto il bronzo anche in supergigante) nonostante una forte tosse.

L'Italia invece ha annaspato: non c'è un Innerhofer in gonnella capace di tirar fuori gli artigiani al momento giusto. L'attesa Elena Fanchini - argento in discesa ai mondiali di Bormio 2005 - ha confermato di non andare d'accordo con le curve: sino a metà gara, quando ancora non c'erano curve impegnative, era tra le migliori, poi si è persa chiudendo 16ª a ben 2'29. La più brava delle azzurre è stata così un'altra



Elisabeth Goergl con le due medaglie d'oro: superG e discesa FOTO ANSA

bresciana, Daniela Merighetti, che ha chiuso settimana su un lotto sparuto di solo 36 concorrenti (la Kandahar gelatissima di una settimana fa aveva spaventato molte atlete).

Classifica discesa femminile

1. Elisabeth Goergl (Aut) 1'47"24; 2. Lindsey Vonn (Usa) a 0"44; 3. Maria Riesch (Ger) a 0"60; 4. Lara Gut (Sui) a 0"94; 5. Tina Maze (Slo) a 0"98; 6. Julia Mancuso (Usa) a 1"06; 7. Daniela Merighetti (Ita) a 1"42; 8. Dominique Gislin (Sui) a 1"46; 9. Andrea Fischbacher (Aut) a 1"62; 10. Laurence Ross (Usa) a 1"63; 16. Ele-

na Fanchini (Ita) a 2"29; 21. Johanna Schnarf (Ita) a 2"91; 27. Verena Stuffer (Ita) a 3"73.

Oggi supercombinata maschile

Dopo il doppio podio in superg e discesa, oggi torna in pista l'eroe azzurro Christof Innerhofer che ci proverà nella supercombinata. Ovviamente punterà tutto sulla discesa (ore 10) per provare poi a difendersi in slalom (ore 14). «Non sarà facile, ma ci provo. Non ho niente da perdere» ha detto il medagliato. Gli altri azzurri sono Peter Fill, Dominik Paris e Paolo Pangrazzi. Diretta Rai Sport 1 ed Eurosport. ■